

notizie e cronache associative

Una serata per la Resistenza a Livorno

La sera del 29 aprile si è svolta, organizzata dalla Provincia e dall'ANPI, un'importante manifestazione dal titolo: "1943-2003. La Resistenza 60 anni dopo la conquista della democrazia", cui hanno partecipato, oltre al presidente della Provincia Claudio Frontera ed al presidente dell'ANPI Bino Raugi, gli storici Paolo Pezzino e Catia Sonetti e Rosario Bentivegna, comandante partigiano.

La "serata per la Resistenza", che si è svolta nella sala consiliare della Provincia di Livorno, gremita da molti giovani, si è caratterizzata non solo per le relazioni, che sono state ad ampio raggio e ricche di stimoli, ma anche per un intervento di Giorgio Algranti, attore, e del pianista Mauro Grossi, che hanno rappresentato alcuni brani della Resistenza (tra cui una lettera inedita di un giovane partigiano) con grande sapienza scenica e spettacolare, che ha saputo coinvolgere e commuovere. Sono state lette due poesie di Giovanni Geppetti, antifascista livornese,



dedicate alla Resistenza e allo scomparso on. Nelsuco Giachini.

Frontera, presidente della Provincia, ha ricordato l'importanza degli avvenimenti del 1943, criticando chi, con un'operazione falsamente revisionista, fa dell'analisi e della ricostruzione storica uno strumento piegato allo scontro politico, mettendo sullo stesso piano non tanto la pietà per tutti i morti, che è un atto umanamente dovuto, ma le ragioni di chi combatté in quegli anni, e questo è inaccettabile. Ha poi espresso un forte apprezzamento per l'opera del presidente Ciampi, un concittadino livornese di cui andare orgogliosi, per la sua valorizzazione del 25 aprile come festa di tutti gli italiani capaci di riconoscersi nei valori della libertà e della democrazia, tanto più importante nel clima di polemiche che ha tentato di avvelenare la ricorrenza di quest'anno, e per la costante affermazione della Costituzione nata dalla Resistenza come fondamento essenziale della nostra vita civile e democratica.

Il professor Paolo Pezzino, prorettore dell'Università di Pisa, docente di storia contemporanea, nel richiamare anch'egli l'importanza della Costituzione, si è soffermato sulle preoccupazioni, rispetto alla vita politica ed istitu-

zionale del Paese. Pezzino ha fortemente polemizzato con i tentativi, condotti dalla destra, di delegittimare la lotta di liberazione e la Costituzione, in nome di una libertà di revisione che si caratterizza spesso come tentativo di falsificazione; in questa cornice, ha criticato chi vuole celebrare acriticamente momenti della nostra storia come la battaglia di El Alamein. Anche qui, la doverosa pietà per i morti non deve farci dimenticare che il nostro esercito era in Africa, impegnato nella guerra fascista a fianco di quello nazista, e che il suo comportamento si caratterizzò anche con violenze ed eccidi.

Catia Sonetti ha svolto una relazione sugli scioperi del '43 a Livorno, spesso spontanei, nati per protestare contro la guerra, la fame, il regime fascista. Ha ricordato scioperi che si svolsero al Litopone, organizzati, con grande audacia, visto il momento (non dimentichiamo le leggi razziali del '38), da alcuni operai ebrei; poi, le lotte dei giovani apprendisti del Cantiere, delle operaie della SICE.

Rosario Bentivegna, "Paolo", M.A. al V.M., comandante partigiano a Roma, poi nella provincia, ha combattuto anche nella guerra di liberazione jugoslava contro i nazisti. Ormai padre, e stimato professionista, ha collaborato alla Resistenza greca contro il regime dei colonnelli. Persona di grande carica umana, ha ricordato con passione le ragioni di allora, quelle che spinsero tanti uomini e donne a partecipare alla lotta partigiana non senza polemizzare con i tentativi di revisionismo a senso unico, quelli che intendono rimescolare le carte, affiancando le ragioni degli uni e degli altri, dei partigiani e dei fascisti,



di coloro che si battevano per la libertà e la democrazia e di coloro che avevano soppresso ogni libertà.

Il presidente dell'ANPI, Bino Raugi, ha concluso gli interventi, ricordando l'attualità della Resistenza e l'importanza della memoria, specie nei confronti delle giovani generazioni, esprimendo anch'egli un forte apprezzamento nei riguardi dell'opera del Presidente Ciampi.

In finale di serata, Giorgio Algranti, accompagnato da Mauro Grossi, ha letto una sua bella poesia dedicata a "Rosa", la partigiana Marisa Musu, che avevamo conosciuto lo scorso anno qui a Livorno, invitata dalla Provincia per una conversazione con i ragazzi delle scuole. Marisa se ne è andata qualche mese fa, e questo è stato il nostro ricordo riconoscente. **(Paola Meneganti)**